

**161.**

Donatella Di Cesare

**Grammatica dei tempi messianici***pp. 76, € 8, ISBN 978-88-8057-402-6*

I costruttori della torre di Babele volevano assicurarsi fama eterna, garantirsi eternità, farsi un nome. Ma dovevano rivelarsi tanto poco padroni del tempo quanto del linguaggio. Come finirà allora la sfida del loro *nome* contro il *Nome* di Dio? Potrà la diaspora delle lingue trovare nei tempi messianici la via della redenzione?

Seguendo il filo dell'ermeneutica ebraica questo libro ricostruisce, con il ritmo avvincente di un racconto, le profezie sull'istante messianico che segnerà la fine. Nell'unisono con cui verrà invocato, sarà il Nome di Dio a irrompere nella storia per sovvertirla, a invertire il tempo nell'eternità. Nel doppio futuro di Dio – «Sarò colui che sarò» (Es 3, 14) – affiora il nesso tra linguaggio e redenzione. Vocativo assoluto, Parola dell'incontro, Nome della speranza messianica, il Tetragramma è la possibilità di oltrepassare il tempo nel tempo, di fare della memoria l'inizio della redenzione. Sarà il Nome a porre il sigillo della fine.

Donatella Di Cesare è professore ordinario di Filosofia del linguaggio alla Facoltà di Filosofia dell'Università «La Sapienza» di Roma e insegna Filosofia ebraica presso il corso di Studi ebraici del Collegio Rabbinico Italiano. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Utopia del comprendere* (Genova 2003), *Ermeneutica della finitezza* (Milano 2004), *Gadamer* (Bologna 2007).

**162.****Zòhar****Un'antologia commentata del massimo testo cabbalistico***A cura di Daniel C. Matt**Traduzione di Rosanella Volponi**pp. 134, € 12, ISBN 978-88-8057-403-3*

Lo Zòhar è un commento alla Torà, il Pentateuco, scritto sotto forma di romanzo mistico. L'eroe è Rabbi Shim'on figlio di Yochai, un saggio che visse nel secondo secolo in terra d'Israele. Nello Zòhar Rabbi Shim'on e i suoi compagni vagano attraverso le colline della Galilea scoprendo e condividendo i segreti della Torà. A un certo livello di lettura, figure bibliche come Abramo e Sara sono i personaggi principali, e i mistici compagni interpretano le loro parole, le loro azioni e le loro personalità. A un livello più profondo, il testo della Bibbia è semplicemente un punto di partenza, un trampolino per l'immaginazione. Per esempio, quando Dio intima ad Abramo *Lekh Lekhà* («Vattene ... verso la terra che Io ti indicherò»), lo Zòhar insiste nel leggere le

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

parole ebraiche in senso iperletterale: «Va' verso di te», cerca profondamente al tuo interno e scopri là il divino.

*Daniel C. Matt*

Daniel C. Matt, docente di Spiritualità ebraica alla Graduate Theological Union di Berkeley dal 1979 al 2000, ha conseguito il titolo di Ph.D. alla Brandeis University e ha insegnato anche alla Stanford University e alla Università Ebraica di Gerusalemme. Autore di diversi libri sulla mistica ebraica, vive attualmente a Gerusalemme dove sta lavorando alla prima traduzione annotata in inglese dello *Zohar*.

**163.**

Catherine Chalièr

**Le lettere della creazione**

**L'alfabeto ebraico**

*Traduzione di Donatella Simeone*

*pp. 118, € 10, ISBN 978-88-8057-409-5*

Seguendo la lunga riflessione operata dai Maestri sull'atto creatore, questo saggio di Catherine Chalièr si iscrive nella linea di una meditazione sulla funzione delle lettere in una creazione che deve tutto alla parola. Una meditazione che si ispira alla grafia delle lettere e, quanto al loro significato, alle suggestioni del Talmùd e dello Zohar. Essa tenta di mostrare al lettore moderno, senza dubbio poco incline a soffermarsi sulla poesia delle lettere ebraiche, che lo sforzo per decifrare l'enigma delle nostre vite avvalendosi di queste lettere è un cammino di speranza.

Catherine Chalièr, filosofa, allieva e interprete originale del pensiero di Levinas, ha pubblicato diverse opere che esplorano i legami tra filosofia e tradizione ebraica, fra cui, con la Giuntina, *Le Matriarche e Angeli e uomini*.

**164.**

Yosef Hayim Yerushalmi

**Zakhòr**

**Storia ebraica e memoria ebraica**

*Saggio introduttivo di Harold Bloom*

*Traduzione di Daniela Fink*

*pp. 176, € 14, ISBN 978-88-8057-412-5*

In questo libro fondamentale Yosef H. Yerushalmi risponde a una domanda decisiva: che cosa gli ebrei hanno scelto di ricordare del loro passato e in che modo lo hanno, di volta in volta, preservato, trasmesso e rivissuto. In quattro capitoli che vanno dalle origini bibliche fino ai giorni nostri, Yerushalmi fornisce un quadro che è insieme brillante ricostruzione di fatti e riflessione generale su cosa significa fare e scrivere storia.

Yos  
per  
Un  
ital  
Sto  
mit

**16.**  
Ha  
As  
La  
pp.

La  
tutt  
div  
più  
è n  
di c  
L'e  
sto  
In  
sm  
rap  
ebr  
ben  
ne  
"I  
lor  
uor

Ha  
ad  
pro  
Lev  
fer  
rab  
vio

**16**  
Ni  
A c  
Co  
pp.

Il  
tip  
dal  
di  
ebr  
sull  
me

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

Yosef Hayim Yerushalmi (New York, 1932-2009) insegnò per molti anni Storia e cultura ebraica alla Columbia University. Fu autore di importanti libri, anche tradotti in italiano, fra cui per la Giuntina il fondamentale *Zakhor. Storia ebraica e memoria ebraica*, e *Assimilazione e antisemitismo razziale: il modello iberico e tedesco*.

**165.**

Haim F. Cipriani

**Ascolta la sua voce****La donna nella legge ebraica***pp. 176, € 14, ISBN 978-88-8057-412-5*

La condizione delle donne è oggi un argomento centrale per tutte le grandi religioni. Il privilegio maschile che in maniere diverse attraversa e caratterizza le varie tradizioni è sempre più in contrasto con il modo di vivere del nostro mondo. Ma è necessario che le cose stiano proprio così? Non vi è modo di cambiare i termini di una contraddizione così stridente? L'ebraismo non può trovare una sua strada per superare questo limite?

In questo libro Haim Fabrizio Cipriani mostra che l'ebraismo può aprirsi al mondo femminile molto più di quanto accada oggi e ne indica le ragioni. La sua, però, non vuole rappresentare una rottura della catena della tradizione ebraica o di un suo astratto adeguamento alla modernità, bensì la proposta di una rilettura della stessa tradizione che ne attualizzi le posizioni più aperte ed accoglienti, perché "l'ebraismo ha bisogno delle donne, delle loro menti, dei loro cuori, per ascoltare voci e prospettive diverse che gli uomini non potrebbero fornire".

Haim Fabrizio Cipriani è il primo e unico rabbino italiano ad essere stato riconosciuto membro del Collegio rabbinico progressivo europeo. Dal 2006 è rabbino della comunità Lev Chadash di Milano ed è attivo come insegnante e conferenziere in Francia e in Italia. Parallelamente al ministero rabbinico, da oltre vent'anni compie un'intensa attività di violinista concertista e direttore d'orchestra.

**166.****Nietzsche e gli ebrei***A cura di Vivetta Vivarelli**Con due saggi di Jacob Golomb e Andrea Orsucci**pp. 176, € 14, ISBN 978-88-8057-412-5*

Il libro presenta, dopo due importanti saggi introduttivi di tipo filosofico e storico, un'ampia selezione di passi tratti dalle principali opere, dai frammenti postumi e dalle lettere di Nietzsche sugli ebrei suoi contemporanei, gli antichi ebrei e gli antisemiti, e, per la prima volta in italiano, brani sull'ebraismo tratti dalle conversazioni di Nietzsche col medico viennese Joseph Paneth, amico di Freud. Viene così

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

affrontata nel modo più diretto una questione cruciale, tuttora molto dibattuta e al centro di accese discussioni all'interno della ricerca internazionale su Nietzsche. Per quanto gli studiosi siano sostanzialmente d'accordo sul fatto che Nietzsche sia anti-antisemita, tuttavia la sua valutazione degli ebrei e dell'ebraismo appare molto controversa. In questa raccolta si è cercato di far parlare i testi stessi che molte volte hanno una forza e un'evidenza incontestabile, ma si è cercato anche di bilanciare per quanto possibile i giudizi più elogiativi con quelli più critici. I brani proposti sono accompagnati da introduzioni alle varie fasi e da una rete di note per ricostruirne il contesto; in particolare quelli più problematici (come quelli della Genealogia della morale e dell'Anticristo) vengono ricondotti alle numerose letture di Nietzsche sui rapporti tra ebraismo e cristianesimo.

**7.**

Walter Laqueur

**Il terribile segreto****La congiura del silenzio sulla "soluzione finale"***Traduzione di Daniel Vogelmann**pp. 318, € 15, ISBN 978-88-85943-06-3*

«Non sapevamo, e quando abbiamo saputo era ormai troppo tardi». Quante volte abbiamo sentito questa risposta quando abbiamo domandato perché, sei milioni di ebrei sono stati lasciati completamente soli nelle mani del mostro nazista! Questo libro di Walter Laqueur, uno dei massimi studiosi della storia europea del XX secolo, dimostra che non era affatto vero che nessuno sapeva. Gli Alleati sapevano, i neutrali sapevano, gli ebrei dei paesi liberi sapevano. Ma nessuno voleva crederci, nessuno voleva parlarne. Chi sapeva non ha voluto alzare la propria voce, chi sapeva non ha voluto far nulla per chi soffocava nelle camere a gas. Si è preferito il silenzio alla denuncia, al soccorso, all'azione. Così Hitler ha potuto attuare indisturbato la sua «soluzione finale». E quanti uomini, quante donne, quanti bambini avrebbero potuto essere salvati se almeno fossero stati avvertiti in tempo dell'atroce destino a cui andavano incontro?

**59.**

Aryeh Kaplan

**La meditazione ebraica****Una guida pratica***pp. 200, € 15, ISBN 978-88-8057-032-5*

Questo libro riassume millenni di ricerche spirituali, patrimonio un tempo di una élite. Aryeh Kaplan, un grande maestro contemporaneo, ci permette di seguirlo passo passo verso un mondo al quale tutti aspiriamo, quello del riavvicinamento al Creatore dell'Universo. Le tecniche meditative ebraiche sono messe in parallelo con quelle dell'Oriente ed

ristampa

ristampa

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

esaminate nella loro peculiarità. Aryeh Kaplan, con la sua erudizione e la sua profonda sensibilità, ha trasformato una intuizione in certezza: quella della dimensione meditativa della preghiera ebraica. Questa guida pratica introduce il lettore alla meditazione mantrica, a quella contemplativa e alla visualizzazione in un contesto ebraico, e insegna come utilizzare la meditazione per rafforzare le preghiere tradizionali. Per mezzo di esercizi semplici e spiegazioni chiare, Kaplan ci offre i mezzi per sviluppare il nostro potenziale spirituale attraverso pratiche meditative autenticamente ebraiche.

Aryeh Kaplan, scomparso nel 1983 all'età di 48 anni, era un rabbino ortodosso molto conosciuto che ha dedicato la vita alla riscoperta delle radici della meditazione ebraica, lasciando dietro di sé un'opera immensa.

**72.**

Victor Klemperer

**LTI. La lingua del Terzo Reich  
Taccuino di un filologo**

*A cura di Elke Fröhlich*

*Traduzione di Paola Buscaglione Candela*

*Prefazione di Michele Ranchetti*

*pp. 418, € 20, ISBN 978-88-8057-072-1*

*nuova  
edizione*

Nessun libro può sostituire il diario tragico di Klemperer: in esso è l'esperienza della distruzione a parlare, la violenza quotidiana della predicazione di morte. I lemmi, che egli sceglie per l'illustrazione del processo di formazione di una nuova lingua del potere, sono offerti alla sua intelligenza di filologo dalla sua vita quotidiana di perseguitato e si confrontano con la progressiva riduzione della sua esistenza a quella di un testimone. È un libro dal vero, che ci riconduce, con la meticolosa pedanteria di un cronista, ad una storia aberrante come fosse ancora un presente.

*Michele Ranchetti*

Victor Klemperer (1881-1960) si laurea a Monaco nel 1914. Nel 1935 le leggi razziali lo obbligano a lasciare la cattedra al Politecnico di Dresda. Sebbene perseguitato, riesce, in quanto sposato a una «ariana», a scampare alle deportazioni, e dopo la guerra riprende il suo posto all'Università di Dresda. Nel 1947 pubblica questo straordinario diario-saggio sulla lingua del Terzo Reich.

Benny Barbash

### Il piccolo Big Bang

Traduzione di Shulim Vogelmann

pp. 128, € 12, ISBN 978-88-8057-395-1

«Il mio papà è grasso. O meglio, il mio papà era grasso finché non sono iniziate a succedergli strane cose, cose così assurde che chi le leggerà non ci crederà che possono avvenire. Ma di queste parlerò solo in seguito, quando accadranno. Per il momento non sono ancora successe, e io devo tornare al mio papà grasso per il cui grasso tutto è iniziato, ancora prima che qualcosa succedesse per davvero, come avviene sempre con gli inizi improvvisi, che prima di loro non c'è niente che possa essere una causa di ciò che verrà dopo».

Benny Barbash è nato a Beer Sheva nel 1951. Poeta, scrittore e sceneggiatore: il film *Beyond the Walls*, di cui ha scritto la sceneggiatura, ha vinto il premio della critica al festival di Venezia nel 1984 ed è stato candidato agli Oscar come miglior film straniero. Di lui la Giuntina ha già pubblicato il romanzo *Il mio primo Sony*.

Yehoshua Kenaz

### Appartamento con ingresso nel cortile

Traduzione di Elena Loewenthal

pp. 196, € 15, ISBN 978-88-8057-408-8

Con profondità psicologica e descrizioni cristalline, come un caleidoscopio dell'animo umano, i racconti di Kenaz dipingono affreschi potenti di una società fatta di uomini comuni, personaggi della strada, legati uno all'altro da una rete invisibile di paure, invidie, aspirazioni e vizi comuni, alienati dalla realtà e dipendenti, come burattini, dai fili di un destino imperscrutabile eppure sempre presente con la sua ombra minacciosa, pronto a manifestarsi improvviso nelle sue forme più imprevedibili e tragiche.

Yehoshua Kenaz è considerato uno dei più grandi scrittori israeliani. Nato a Petach Tikva nel 1937, ha studiato filosofia all'Università Ebraica di Gerusalemme e letteratura francese alla Sorbona. Già traduttore di classici francesi e redattore dell'autorevole *Ha'aretz*, è autore di romanzi e racconti tradotti in tutto il mondo. Per la Giuntina ha pubblicato *La grande donna dei sogni*, *Voci di muto amore*, *Ripristinando antichi amori* e *Momento musicale*.

---

**Collana «Diaspora»**


---

**Vladimir Vertlib**  
**Stazioni intermedie**

*Traduzione di Paola Buscaglione Candela*  
*Postfazione di Michaela Bürger-Koftis*  
 pp. 282, € 15, ISBN 978-88-8057-422-4

Innegabile in questo libro l'elemento autobiografico perché le peregrinazioni per mezzo mondo del protagonista hanno veramente contrassegnato l'infanzia e l'adolescenza dell'autore. Ma, nel raccontare con leggerezza e ironia il destino di questa famiglia di ebrei sovietici in cerca di una nuova patria, Vertlib descrive situazioni che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi: le difficoltà di integrazione dei migranti, lo scontro con burocrazie crudeli, la diffidenza dei «locali» nei confronti dello straniero, il miraggio di un lavoro sicuro, le complicazioni (ma anche la ricchezza) del plurilinguismo. In più, e non poteva essere diversamente, un altro tema tutt'altro che secondario compare in queste pagine, quello, eterno, dell'identità ebraica, che attraverso sottotraccia quasi tutte le pagine, anche quelle apparentemente leggere o scherzose.

Vladimir Vertlib è nato a Leningrado nel 1966. Nel 1971 emigra con la famiglia in Israele. Poi vivrà a Vienna, Roma, Amsterdam, di nuovo in Israele e negli Stati Uniti. Infine, nel 1981, torna in Austria dove lavora come scrittore, traduttore, sociologo e giornalista a Salisburgo e a Vienna. Considerato uno dei migliori autori austriaci, ha ricevuto numerosi premi. Questo è il suo primo libro pubblicato in Italia, definito dalla *Neue Zürcher Zeitung* l'autentico romanzo europeo che critici e lettori attendevano da tempo.

**Jadwiga Maurer**  
**Controfigure**

*A cura di Laura Quercioli Mincer*  
 pp. 216, € 14, ISBN 978-88-8057-424-8

La letteratura sulla seconda guerra mondiale annovera migliaia di titoli. Relativamente pochi sono però i testi che si occupano del ritorno degli ebrei nella società civile e del loro rapporto con gli altri sopravvissuti e con la patria, una patria che spesso ha contribuito alla loro persecuzione. È in questa cerchia di problematiche che Jadwiga Maurer ci conduce con i suoi racconti: dalla Cracovia occupata dai nazisti alla Germania del boom economico, all'atmosfera ovattata dei campus statunitensi. Il suo passo è sempre leggero, la sua prosa ha una cadenza semplice e parlata, improvvisamente illuminata da riflessioni filosofiche e da immagini poetiche.

Jadwiga Maurer è nata in Polonia nel 1932. Sopravvissuta alla Shoah, si è trasferita prima in Germania e poi negli Stati Uniti, dove ha insegnato letteratura polacca in varie università. Autrice di numerosi racconti, deve soprattutto la sua

---

**Collana «Diaspora»**


---

fama alla raccolta di saggi del 1990 *Z matki obcej...* («Di madre straniera...»), dove analizza i rapporti del vate romantico polacco Adam Mickiewicz con il mondo ebraico. Un libro che fu fonte di scandalo e, al tempo stesso, un importante stimolo agli studi sui legami culturali fra ebrei e polacchi.

**Maurice Grosman**  
con François Taillandier

**Una strana fortuna**

*Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann*  
pp. 160, € 14, ISBN 978-88-8057-427-9

«Perché dei cinque figli che eravamo in famiglia solo io sono sopravvissuto? C'è stato bisogno del calcio di un bambino a scuola. C'è stato bisogno di quel medico che mi ha evitato di essere prelevato in ospedale insieme agli altri pazienti ebrei. C'è stato bisogno di quello stesso medico che ha cambiato idea a proposito del "trattamento miracoloso" dell'americano!

Ogni sopravvissuto deve la sua vita a una successione di eventi fortuiti. Dei deportati, salvati dai russi o dagli americani, e ai quali è stato dato da mangiare troppo in fretta o in troppa quantità, sono morti per questo. Erano scampati a tutto, alle privazioni, al freddo, alla camera a gas, alle epidemie, e sono morti per avere finalmente mangiato... Chi per una volta, per una sola volta, non ha avuto fortuna non è più qui per raccontarlo.

Questa "fortuna in più" io l'ho avuta. Non saprò mai perché. A volte mi riempie di un senso di colpa senza via di uscita e mi impone una domanda che non avrà mai risposta».

Maurice Grosman è nato a Parigi nel 1930. Affetto da tubercolosi ossea, riesce a sopravvivere alle deportazioni in un ospedale di provincia, mentre tutta la sua famiglia è sterminata ad Auschwitz. Alla Liberazione viene messo in un orfanotrofio. Infine viene accolto da una zia e inizia a lavorare aprendo un piccolo negozio di vestiti, antesignano della prima boutique Celio, marchio da lui creato nel 1975.

**Elie Wiesel**  
**L'ebreo errante**

*Traduzione di Daniel Vogelmann*  
pp. 200, € 15, ISBN 978-88-8057-413-2

*nuova  
edizione*

«Ma, nel momento del *cheshbon hanefesh*, facendo il bilancio della mia vita, devo riconoscere che i miei veri maestri, per guidarmi e per spingermi avanti, mi attendono non in luoghi prestigiosi e lontani ma nelle piccole aule piene d'ombre e di canti dove un ragazzo al quale assomigliavo studia ancora oggi la prima pagina del primo trattato del Talmud, sicuro di trovarvi tutte le risposte a tutte le domande. Meglio: tutte le risposte e tutte le domande. Perciò, spesso per me l'atto di scrivere non è altro che il desiderio incon-

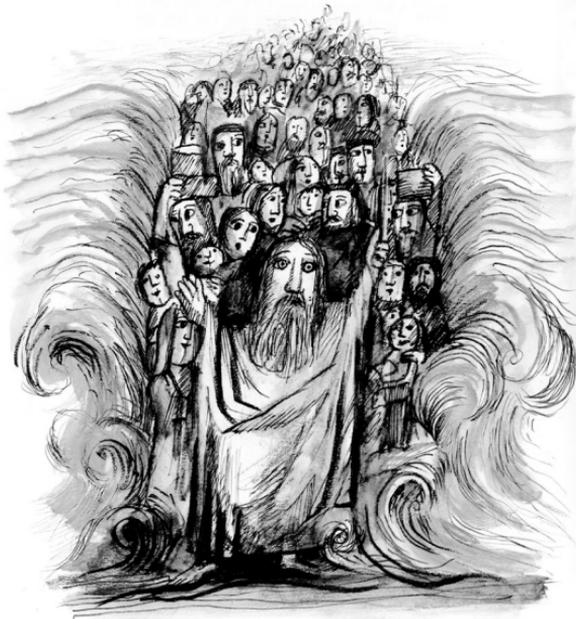
---

**Collana «Diaspora»**


---

fessato o cosciente di incidere alcune parole su una pietra tombale: alla memoria di una città scomparsa, di un'infanzia esiliata e di tutti coloro che ho amato e che se ne sono andati prima che abbia potuto dirglielo».

Nato nel 1928 a Sighet, in Transilvania, Elie Wiesel venne deportato ad Auschwitz e Buchenwald. Dopo la guerra ha fatto per alcuni anni il giornalista in Francia e poi si è trasferito a New York. Nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la pace. Oggi, con la sua fondazione, difende i diritti dell'uomo nel mondo, lavora per la pace e contro la povertà. Di lui la Giuntina ha pubblicato *La notte*, *Credere o non credere*, *Il testamento di un poeta ebreo assassinato*, *Il processo di Shamgorod*, *L'ebreo errante*, *Il quinto figlio*, *La città della fortuna*, *Cinque figure bibliche* e *Il Golem*.



Disegno di Emanuele Luzzati dalla *Haggadàh di Pesach*

Émile Zola

**L'affaire Dreyfus**

**La verità in cammino**

A cura di Massimo Sestili

Prefazione di Roberto Saviano

pp. 252, € 9,90, ISBN 978-88-8057-423-1

Nel 1894 Alfred Dreyfus, un ufficiale ebreo impiegato presso il Ministero della Guerra, fu accusato di aver rivelato segreti relativi alla difesa all'addetto militare tedesco a Parigi. Arrestato in ottobre, dopo un giudizio sommario Dreyfus fu degradato e condannato alla deportazione a vita nell'Isola del Diavolo (Guyana francese).

Zola nel suo *J'accuse* indica con nome e cognome i responsabili della condanna di un innocente firmando una delle più grandi requisitorie contro la ragion di Stato che siano mai state pronunciate. Una denuncia che rimarrà nella storia, da un lato per la forza e il coraggio che esprime nel voler difendere i valori di giustizia e di libertà e, dall'altro, per il richiamo al principio di responsabilità degli intellettuali. Questo testo di Zola viene pubblicato per la prima volta integralmente così come lo aveva concepito il suo autore.

«Se chi mi legge non conosce ancora il *J'accuse*, che non aspetti tempo e non lo perda ancora con me leggendomi. Vada a quelle parole che, necessarie per Dreyfus e la Francia, lo divengono universalmente per chiunque sconti l'aggressione del potere. Perché anche le nostre notti non siano "ossessionate dallo spettro dell'innocente che espia laggiù, tra le più atroci torture, un crimine che non ha commesso"».

*Roberto Saviano*

Erri De Luca

**Le sante dello scandalo**

pp. 64, € 8,50, ISBN 978-88-8057-401-9

Cinque donne stanno nell'elenco maschile delle generazioni tra Abramo e Ieshu/Gesù. Cinque casi unici forzano la legge, confondono gli uomini e impongono eccezioni. Le donne qui fanno saltare il banco, riempite di grazia che in loro diventa forza di combattimento.

*Erri De Luca*

Erri De Luca (Napoli, 1950) è autore di romanzi, saggi, poesie, opere teatrali e ha tradotto, fra l'altro, alcuni libri della Bibbia.

---

**Fuori collana**


---

Luigi Spagnolo

**Il terzo testamento**

pp. 160, € 12, ISBN 978-88-8057-425-5

*Affinché distinguiate il vero dal falso, dirò io stesso che cosa ho vissuto: infatti sono nato, cresciuto e morto come ogni figlio d'uomo. E dallo sheol (mirabile a udirsi) parlo senza voce. Non porto alcun messaggio lieto, ma la mia vita, che non ha significato per chi non crede nel dio d'Israele.*

Da dove viene il misterioso papiro dell'Apologia di Gesù? Chi era Giuseppe d'Arimatea? Quali segreti nasconde il Vaticano? Può un prete della periferia romana risolvere un enigma durato duemila anni? E, soprattutto, chi era il Nazareno?

Nessuna definizione rende giustizia a questo libro: romanzo psicologico, giallo storico, pamphlet rivoluzionario, thriller a sfondo religioso... Senz'altro un portentoso caleidoscopio di personaggi e situazioni, tra speranza e disincanto, un atto d'accusa contro dogmi e pregiudizi, un sorprendente viaggio verso il sepolcro vuoto. Chi cerca la verità perderà ogni certezza, prima di risorgere a nuova vita.

Luigi Spagnolo, nato a Roma nel 1976, è ricercatore di linguistica italiana e studioso di testi letterari due-trecenteschi, in particolare della *Divina Commedia*. Ha pubblicato edizioni critiche e articoli su periodici specializzati. Scrive racconti e poesie.

Roberto Riccardi

**La foto sulla spiaggia**

pp. 168, € 15, ISBN 978-88-8057-432-3

Alba, una bambina, cresce nell'Italia povera di risorse e ricca di speranze degli anni Cinquanta. Non sa nulla del suo passato, meno ancora del suo futuro. Ma ha un cuore sensibile, e grazie a questo percorrerà sentieri inimmaginati. Simone, un padre – siamo nel 1944 ad Auschwitz –, strappa ogni giorno la vita alla morte, pregando che la moglie e la figlia, perse di vista all'arrivo nel lager, siano ancora vive. Due storie lontane e inconciliabili, eppure destinate a incontrarsi sull'orizzonte di una Storia che ha troppo spesso calpestato ogni sentimento umano; due storie unite da un romanzo che vuole essere, prima di tutto, una dedica. Per milioni di morti senza sepoltura.

Roberto Riccardi (Bari, 1966), colonnello dell'Arma e giornalista, dirige la rivista *Il Carabiniere*. Ha esordito per Giuntina con *Sono stato un numero. Alberto Sed racconta* (2009), che ha vinto il Premio Acqui Storia ed è arrivato in finale al Premio dei Ragazzi dell'Adel-Wizo. Con *Legame di sangue* (Mondadori, 2009) si è aggiudicato il Premio Tedeschi, annuale del Giallo Mondadori.

Elia Boccara

**In fuga dall'Inquisizione  
Ebrei portoghesi a Tunisi:  
due famiglie, quattro secoli di storia**

*Prefazione di Pier Cesare Ioly Zorattini*  
pp. 416, € 24, ISBN 978-88-8057-426-2

In questo libro l'autore conduce un'indagine storica alla ricerca delle tracce dei suoi antenati sfuggiti vari secoli fa alle Inquisizioni portoghesi e spagnole e approdati poi a Tunisi, dopo aver soggiornato a Venezia, Pisa e Livorno. Ci fornisce quindi un affresco di questo piccolo mondo di ebrei portoghesi in terra africana, giungendo fino al periodo recente, in cui le rivalità politiche tra Francia e Italia in Tunisia generarono divisioni all'interno del mondo ebraico e delle stesse famiglie. In conclusione l'autore tira le somme descrivendo la sorte dei discendenti attuali, sparsi ai quattro venti e spesso lontani da quel vecchio mondo e dalle sue regole. Bisognoso di punti fermi, egli rimane ancorato alla tragica esperienza della Shoah, alla vicinanza con Israele e al recupero della religione dei padri, di cui era stato privato durante l'infanzia. Grazie al lungo viaggio che ha compiuto nel passato egli rivive interiormente tutti gli attimi di vita degli avi che è riuscito a salvare dalla dimenticanza.

Elia Boccara, nato a Tunisi nel 1931, ha insegnato a Milano nei licei e nelle università Bocconi e IULM. Si è anche dedicato alla ricerca, inizialmente sulla nascita del Cristianesimo, pubblicando nel 1994 il libro *Il peso della memoria. Una lettura ebraica del Nuovo Testamento*. Più recentemente ha volto lo sguardo alla vicenda degli ebrei della Penisola iberica, in particolare alla sventura dei portoghesi, sottoposti a conversione forzata nel 1497. Ha partecipato inoltre, fornendo suoi contributi, ad alcuni convegni e ha pubblicato vari articoli su questi argomenti, fra cui *La Comunità ebraica portoghese di Tunisi. 1710-1944*, in "La Rassegna Mensile di Israel".

Emilio Drudi

**Un cammino lungo un anno  
Gli ebrei salvati dal primo italiano  
"Giusto tra le Nazioni"**

pp. 160, € 12, ISBN 978-88-8057-435-4

Quasi all'inizio del Bosco dei Giusti, a Gerusalemme, dove gli alberi sono più alti e antichi, c'è un grande carrubo dedicato a Ezio Giorgetti, un albergatore di Bellaria, il primo in Italia ad aver ricevuto questo onore, il 16 giugno del 1964. Inoltrandosi nel parco, dove gli alberi sono più giovani, si incontra quello piantato, nell'aprile del 1985, in memoria del maresciallo dei carabinieri Osman Carugno.

A Giorgetti e Carugno devono la vita 38 ebrei, quasi tutti di Zagabria, in gran parte evasi dal campo di internamento di Asolo subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e arri-

## Fuori collana

vati a Bellaria, poco a nord di Rimini, il giorno 13. Nello sfacelo generale seguito alla fuga a Brindisi del re Vittorio Emanuele e del governo Badoglio, mentre i tedeschi si impadroniscono della Penisola, quel gruppo di profughi, con numerosi bambini, donne, anziani, sta tentando di raggiungere il Sud, per attraversare le linee del fronte e guadagnare la libertà. Il progetto si rivela disperato. Il destino vuole, però, che si imbattano in quei due italiani che, davanti alla loro tragedia, non si tirano indietro: spacciandoli per sfollati pugliesi, li nascondono prima a Bellaria e poi, quando il paese viene evacuato dalla Wehrmacht nel maggio del 1944, a Pugliano, tra le colline del Montefeltro, fino all'arrivo degli Alleati e alla Liberazione.

Un salvataggio lungo oltre un anno: in ognuno di quei 377 giorni, dal 13 settembre 1943 fino al 24 settembre 1944, quei disperati rischiano di essere scoperti, arrestati, avviati ad Auschwitz. E i loro protettori rischiano la galera e la fucilazione, ma sentono d'istinto che non possono cedere.

La Shoah, il male assoluto, non è un'atrocità improvvisa, sorta e finita col nazismo. Ha radici antiche in fenomeni come l'antigiudaismo religioso, il nazionalismo, il razzismo che hanno alimentato per secoli l'immaginario antiebraico: l'odio astratto, immotivato, per qualcosa che non si conosce e si percepisce come "diverso". Quel male assoluto non si sarebbe mai potuto attuare senza l'accettazione cieca dell'immaginario antiebraico e l'obbedienza passiva da parte di tanti, troppi volenterosi uomini e donne "normali". Senza, cioè, il conformismo, l'opportunismo o anche soltanto l'indifferenza di chi ha preferito girarsi dall'altra parte. Ecco, Giorgetti e Carugno hanno scelto di non girarsi dall'altra parte, intuendo d'istinto che anche solo restare "indifferenti" li avrebbe resi complici. Così si sono ribellati. E quello che ci lasciano è un messaggio quanto mai attuale, nel nostro mondo globalizzato eppure così travagliato da problemi di convivenza tra culture ed etnie. Un mondo dove ogni giorno entriamo in contatto con uomini e donne "diversi", di tutti i paesi della terra. Ma dove troppo spesso vengono alimentati "immaginari" simili a quello che per secoli ha perseguitato gli ebrei: contro i rom, ad esempio, o contro gli immigrati.

Emilio Drudi, giornalista, già vice capo redattore della Cronaca di Roma del "Messaggero", è autore di studi e pubblicazioni di storia locale. In particolare su Latina, l'Agro Pontino e le grandi bonifiche effettuate tra la fine degli anni '20 e gli anni '30 del secolo scorso.

Liliana Treves Alcalay

### Canti della diaspora

*Libro con CD (27 brani, 74:00)*

*pp. 72, € 18, ISBN 978-88-8057-421-7*

Dopo venticinque anni dalla loro prima pubblicazione ritornano i Canti della Diaspora, raccolti, tradotti e interpretati da Liliana Treves Alcalay, che ripropone oggi una selezione

## Fuori collana

delle melodie più suggestive dei tre volumi in un unico CD (74 minuti) per un totale di 27 canti in giudeo-spagnolo, yiddish ed ebraico, allegato a un libro sulla storia della musica ebraica, sulla sua evoluzione nel corso dei secoli e con i testi delle canzoni con traduzione italiana a fronte. Si potranno riascoltare, così, le più belle melodie della tradizione ebraica: antiche romanze, canti paraliturgici, canti nuziali, filastrocche e canti d'amore in giudeo-spagnolo, struggenti e vibranti melodie in yiddish, canti di protesta e di resistenza, nostalgiche canzoni musicate durante gli anni dell'immigrazione ebraica in America, canti chassidici e salmi, fino ad arrivare alle melodie più recenti della musica israeliana.

Attraverso le note riemerge con forza l'antica voce del popolo ebraico che, sin dalle epoche più remote, si è riprodotta e tramandata attraverso la tradizione orale come in una sorta di disco vivente, registrandone fedelmente i suoni, la musica e i sentimenti che l'hanno animata. È una musica suggestiva che si è ramificata in un intreccio di forme musicali e che presenta una varietà straordinaria di stili dovuta alla dispersione delle comunità ebraiche nel mondo.

Liliana Treves Alcalay è nata a Bengasi (Libia) da genitori italiani. Da molti anni si dedica non solo all'attività concertistica ma anche alla ricerca e alla scoperta di canti tradizionali delle comunità della Diaspora allo scopo di conservare e divulgare l'antico patrimonio musicale del popolo ebraico. Con la Giuntina, oltre ai tre volumi dei *Canti della Diaspora* (con audiocassetta), ha pubblicato *Sefarad* (con audiocassetta), *Melodie di un esilio* (con CD), *Canti di corte e di judería* (con CD) e i racconti autobiografici *Con occhi di bambina (1941-1945)* e *Un pollo di nome Kashèr*.

Filippo Petrucci

### Gli ebrei in Algeria e Tunisia (1940-1943)

pp. 194, € 15, ISBN 978-88-8057-410-1

Il mondo ebraico nordafricano, variegato, interessante e ricco di sfaccettature è pressoché assente dal dibattito storico italiano. Se si eccettuano pochi lavori e rare traduzioni dal francese, nessuno si era mai occupato prima del destino delle comunità ebraiche di Algeria e Tunisia durante gli anni delle leggi razziali imposte dalla Francia di Vichy. Nell'indagare le motivazioni che spinsero i francesi all'applicazione rigida delle leggi razziali in Algeria, a interventi più blandi in Tunisia, o l'atteggiamento obliquo degli italiani nei confronti della propria comunità ebraica in Tunisia, l'obiettivo è leggere queste pagine di storia collettiva con uno sguardo nuovo, più distaccato e neutro, e osservare le vite che si intrecciarono in quei territori come frammenti di una storia unica.

Questo libro prova a fare luce su quegli anni, svelando le dinamiche che animarono le differenti comunità residenti in quei paesi e osservando come dessero vita a una ricchezza e varietà perdute per sempre appena settant'anni dopo. Per

## Fuori collana

rendere questo affresco esaustivo e documentato, l'autore ha consultato numerosi archivi e decine di biblioteche fra Italia, Francia, Tunisia e Israele, attingendo a documenti diversissimi e a numerose testimonianze raccolte nel corso degli anni. Il risultato è un testo accademicamente valido ma anche di piacevole lettura, adatto a esperti della materia ma anche a chi voglia avvicinarsi per la prima volta alla scoperta delle comunità ebraiche nordafricane.

### **Cittadini del mondo, un po' preoccupati** **Una ricerca sui giovani ebrei italiani**

*Quaderno dell'Associazione di cultura ebraica*  
*Hans Jonas*

*A cura di Saul Meghnagi*

*pp. 208, € 15, ISBN 978-88-8057-428-6*

L'identità dipende dai legami, dalle storie e dalle esperienze personali, dalle condizioni esistenziali nel tempo e nello spazio, dai processi complessi di mobilità fisica e intellettuale, dai sistemi normativi e regolativi del lavoro e della vita di singoli e collettività. Gli ebrei italiani, legati a una Tradizione nobile, a una tragedia immane, come quella della Shoah, alla recente nascita di uno Stato, Israele, al quale sono legati emotivamente e affettivamente, possono essere dei protagonisti del cambiamento, in forza della loro esperienza, o chiudersi in una particolarità separata nella difesa, in sé legittima, della propria specificità. La ricerca sui giovani ebrei italiani parte da queste premesse proponendo le loro risposte alle alternative indicate.

Saul Meghnagi, direttore scientifico dell'Associazione di cultura ebraica Hans Jonas, è presidente dell'ISF (Istituto Superiore per la Formazione). Pedagogista, ha curato diversi studi sull'inserimento sociale e professionale di giovani. Tra le sue pubblicazioni connesse con i temi trattati nel volume citiamo: *Memoria della Shoah*, Roma 2007, e *Un luogo nell'anima*, Roma 2009.

### **La Rassegna Mensile di Israel**

*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

*Vol. LXXVI - N. 1-2 - genn.-ag. 2010 - tevet-av 5770*

*(Speciale 150° dell'Unità d'Italia a cura di Mario Toscano)*

*pp. XIV- 434, € 30, ISBN 978-88-8057-429-3*

Questo numero doppio abbraccia una molteplicità di argomenti. Partendo dalla presentazione degli indici dei primi ottanta anni de «La Rassegna», si sofferma non solo sulla loro elaborazione da parte di Silvia Rebuzzi e Micaela Vitale ma anche sulla storia che da questa rivisitazione emerge, presentata da Anna Foa. Su questo stimolo presenta tre episodi di spoliazioni tacite in passato, con gli articoli di Dario Tedeschi (sulla confisca della biblioteca della Comunità Ebraica di Roma), di Giorgio Sacerdoti (su un

## Fuori collana

fondo appartenuto a una profuga sparita nella notte dei lager), di Federico Steinhilber (su una collezione di porcellane preziose confiscate a un collezionista rifugiato in Italia). Il problema della memoria ci ha spinti a inserire accanto a questi saggi una discussione sui musei ebraici, a opera di Adachiara Zevi. Segue poi uno studio su modelli recenti di letteratura ebraica italiana di Massimiliano Boni e l'esame di due libri, uno di Alberto Lecco e l'altro di Alessandro Schwed, da parte rispettivamente di Vincenzo Pinto e Angelo Da Fano. Benedetto Francesco Di Bitonto ci offre un'interessante analisi di uno scritto di Matilde Serao sul suo viaggio in Oriente alla fine dell'Ottocento.

Si passa poi a temi che hanno un carattere più «storico», con David Bidussa che si sofferma su Vittore Colomani e la sua ricerca di storiografia locale, concentrandosi su Mantova, ed è di un personaggio che con le sue prediche ha influenzato la stessa Mantova, Yehudà Moscatò, che scrive Roberto Bonfil. Omero Proietti invece ci porta in un ambiente diverso, soffermandosi sui lavori di Israel Salvator Révah su Uriel da Costa e il marranesimo. Martino Contu, invece, ritorna ai nostri tempi e, attraverso uno studio sul giurista ed economista Camillo Viterbo che lasciò la Sardegna per sfuggire alle leggi razziali, traccia i percorsi di coloro che in quel periodo cercarono asilo in Argentina. Completa questa serie di articoli uno, postumo, di Aron di Leone Leoni, collaboratore da lunghi anni de «La Rassegna», che esamina le vicende del nucleo sefardita di Ferrara. Conclude il volume una ricca rassegna di libri ebraici e recensioni.

### La Rassegna Mensile di Israel

*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

*Vol. LXXIV - N. 3 - sett.-dic. 2008 - tishrìt-kislev 5769*

*(Volume in onore di Amos Luzzatto per i suoi ottanta anni)*

*pp. VIII-294, € 18, ISBN 978-88-8057-416-3*

Questo numero della «Rassegna» è una raccolta di articoli scritti e impostati su argomenti cari ad Amos Luzzatto, a lungo direttore della «Rassegna» stessa: il volume, infatti, è un numero speciale in onore dei suoi ottanta anni.

Inizia con uno studio di Alessandro Guetta sull'influsso che il pensiero scientifico ha avuto su un cabbalista e mistico come Moshè Chayyim Luzzatto. Segue poi un articolo molto preciso e documentato di Asher Salah che analizza il carteggio tra Samuel David Luzzatto e Moritz Steinschneider conservato, assieme a lettere di quest'ultimo ad altri membri dell'intelligenza italiana ebraica e non, nel Jewish Theological Seminary di New York e nel Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Salah esamina le relazioni fra gli ideali della Wissenschaft des Judentums con il rabbinato italiano di quel periodo.

Nel seguito Riccardo Di Segni esamina dal punto di vista della halakhà la problematica che presentano i bambini nati prematuri soffermandosi in particolare sulla procedura da

## Fuori collana

seguire nei loro confronti. Segue un articolo di David Gianfranco Di Segni sull'atteggiamento delle autorità religiose ebraiche nei confronti delle teorie darwiniane evuzionistiche nel corso degli anni fino ad oggi. Cesare Efrati, poi, esamina i rapporti fra medico e paziente alla luce dei dettami dei Maestri e della halakhà.

L'articolo di Myriam Silvera approfondisce le radici di alcune affermazioni contenute in una lettera di Baruch Spinoza ad Albert Burgh – un calvinista passato al cattolicesimo – evidenziandone le tracce di natura marrana.

Tra le pagine dell'articolo di Massimo Giuliani, invece, possiamo leggere l'influenza sul pensiero ebraico contemporaneo di Franz Rosenzweig, a proposito della cui opera principale, *La stella della redenzione*, Scholem affermava che «dalla comparsa della *Guida dei perplessi* o dello *Zohar* poche opere sono state altrettanto provocanti». Segue uno studio di Liliana Picciotto fondato su fonti archivistiche presenti presso il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano sull'attività di Raffaele Cantoni durante il breve periodo in cui fu costretto a rifugiarsi nella Confederazione Elvetica.

Il volume si conclude con una ricerca, condotta da Clotilde Pontecorvo, sulla percezione dell'identità ebraica da parte di persone perfettamente integrate nell'ebraismo nostrano, alcune delle quali sono vissute a lungo fuori d'Italia; al termine di questa uno scritto di Amos Luzzatto sul concetto di "sacro e profano" e sulle sue implicazioni e conseguenze nella vita quotidiana, argomento approfondito e discusso da Paola Di Cori e David Gianfranco Di Segni.

Conclude il volume una ricca rassegna di libri ebraici e recensioni e uno spoglio di riviste di interesse ebraico.



## Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae

### 2.

#### Sigilli di eternità

##### Il cimitero ebraico di Finale Emilia

*A cura di Maria Pia Balboni, Mauro Perani, Alessio Creatura e Giacomo Corazzol*  
pp. 256, € 30, ISBN 978-88-8057-419-4

Il volume contiene nuovi dati sulla comunità e il cimitero ebraico di Finale Emilia, acquisiti grazie alle preziose ricerche storico-archivistiche di Maria Pia Balboni e all'analisi filologica dei testi ebraici condotta da Mauro Perani, Giacomo Corazzol e Alessio Creatura. Esso viene al tempo stesso a colmare una lacuna presente nei pur pregevoli volumi già apparsi sullo stesso argomento, poiché per la prima volta si pubblicano i testi degli epitaffi in ebraico, o ebraico e italiano. Due pregevoli premesse di Rita Levi Montalcini e di Arrigo Levi, seguite da un *haskamah* del Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, aprono il volume, arricchito da un sedicesimo di fotografie a colori. A fronte delle trascrizioni e delle traduzioni annotate, dei testi il lettore troverà la fotografia in bianco e nero della lapide corrispondente. Lo studio delle epigrafi ha potuto avvalersi di una parziale trascrizione di alcuni epitaffi, oggi non più completamente leggibili, eseguita nel Seicento da Bernardino Ramazzini su richiesta dell'ebraista tedesco Johan Christian Wagenseil. Un accurato esame delle corrispondenze onomastiche ebraico-italiane in uso nella nostra Penisola ha inoltre permesso di identificare nel defunto Natan ben Natan il Donato Donati noto da altre fonti per essere stato il benefattore che rese possibile la fondazione del cimitero.

### 3.

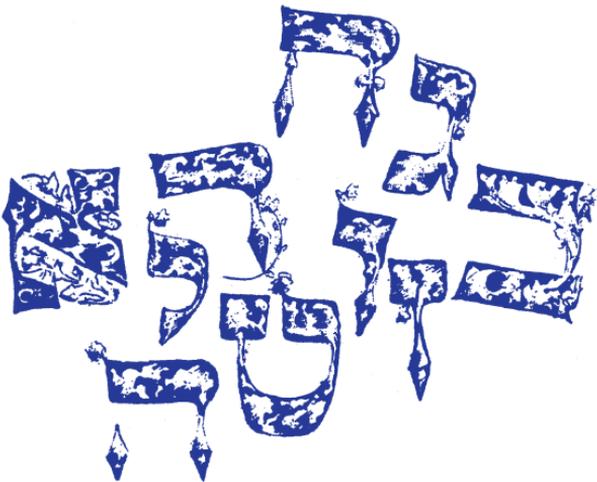
#### Il cimitero ebraico di Lugo

*A cura di Mauro Perani, Antonio Pirazzini e Giacomo Corazzol*  
pp. 222, € 30, ISBN 978-88-8057-418-7

Il volume pubblica il testo ebraico annotato e una versione italiana degli epitaffi provenienti dal vecchio cimitero ebraico di Lugo, trasportati in quello attuale verso il 1877, e di quelli delle lapidi posteriori. Ampie introduzioni sulla presenza ebraica a Lugo, sulla storia del suo cimitero, sull'epitaffio come genere letterario e fonte storica e sulle moltissime fonti prodotte dagli ebrei lughesi oggi sparse per il mondo, mostrano come Lugo nel Sei e Settecento fosse uno dei centri più fecondi e importanti della cultura ebraica in Italia. Situato nel Ducato di Ferrara, la cittadina divenne di grande importanza dopo che nel 1639 papa Clemente VIII ordinò a tutti gli ebrei del ducato di concentrarsi nei ghetti di Ferrara, Lugo e Cento. Anche se vantava una presenza ebraica precedente, con questo decreto papale il centro romagnolo vide un aumento esponenziale della sua popolazione ebraica che raggiunse oltre seicento persone,

## Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae

pari al dieci per cento di tutti gli abitanti. Già nel tardo Cinquecento ma specialmente durante l'età barocca, gli epitaffi divennero vere e proprie poesie in rima e ritmo, arricchite da citazioni bibliche rabbiniche, pregevoli letterariamente e come interessante fonte storica. In essi si trovano preziose informazioni sulle relazioni parentali e altre notizie sui personaggi importanti e noti e quelli meno conosciuti. Durante lo studio delle epigrafi è stato possibile identificare la lapide di David Samuel Del Vecchio, illustre rabbino lughese che partecipò alla seconda sessione del *Gran Sanhedrin* convocato a Parigi da Napoleone nel 1607, come quella di suo suocero e di altri personaggi. Di grandissimo interesse per completare la ricostruzione storica, si è dimostrata l'integrazione dei dati contenuti negli epitaffi con quelli contenuti negli atti di morte degli ebrei di Lugo, registrati per quasi due secoli e contenuti in un manoscritto oggi finito a New York. Un sedicesimo di immagini a colori e un indice dei nomi in ebraico e in italiano arricchiscono e rendono agevole la consultazione del volume, che nelle appendici presenta anche due cippi funerari ebraici del Cinquecento conservati a Ravenna, uno scoperto nella vicina Bagnacavallo e due note in memoria di membri delle famiglie ebraiche lughesi Sinigaglia e Marach. Grazie alla ricomposizione delle tessere di questo affascinante mosaico, si apre al lettore uno spettacolare squarcio sulla vita e la cultura di una comunità ebraica nell'Italia settentrionale dei secoli XVII-XIX.



---

**Per cominciare...**


---

Elie Wiesel

**La notte**

*Prefazione di François Mauriac*

*Traduzione di Daniel Vogelmann*

*Collana «Schulim Vogelmann», n. 1*

*pp. 112, € 10, ISBN 978-88-85943-11-7*

Ciò che affermo è che questa testimonianza, che viene dopo tante altre e che descrive un abominio del quale potremmo credere che nulla ci è ormai sconosciuto, è tuttavia differente, singolare, unica. (...) Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?

*François Mauriac*

Irène Némirovsky

**Un bambino prodigio**

*Prefazione di Élisabeth Gille*

*Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann*

*Collana «Schulim Vogelmann», n. 54*

*pp. 67, € 8, ISBN 978-88-8057-018-9*

Nelle taverne di un porto del mar Nero, Ismaele Baruch, il bambino prodigio, canta i dolori e le gioie dei miserabili, degli emarginati, degli esclusi. Il suo talento affascina il poeta in crisi Romain Nord e la sua amante, la «Principessa», una ricca vedova in cerca di nuove emozioni. Strappato al suo mondo di miseria, Ismaele diventerà il giocattolo di una società aristocratica, pronta all'entusiasmo quanto al disprezzo, che finirà per umiliarlo inesorabilmente.

Irène Némirovsky nacque a Kiev nel 1903. A sedici anni emigrò in Francia con i genitori. Ebbe due figlie e scrisse una dozzina di libri. In quanto ebrea, nel luglio del 1942 fu arrestata dalla polizia francese e poi deportata ad Auschwitz dove fu uccisa un mese dopo.

Romain Gary

**L'angoscia del re Salomone**

*Traduzione di Augusto Donaudy*

*Postfazione di Luca De Angelis*

*Collana «Diaspora»*

*pp. 300, € 15, ISBN 978-88-8057-306-7*

«È  
da  
re  
che  
Da  
pro  
Ben  
aiu  
ver  
atte  
biso  
Sal  
dos  
dat  
Pub  
la s  
me  
per

Ron  
nel  
sce  
nel  
Gar  
iniz  
tem  
com  
arti  
suis

Ph  
L'  
Tra  
Co  
pp.

Co  
ple  
line  
mo  
dar  
leg  
tra  
ana  
den  
ric  
alla  
viv

Phi  
van  
qua  
lab  
rivi

---

## Per cominciare...

---

«È una vergogna. Il mondo diventa ogni giorno più pesante da portare». Così il vecchio ebreo Salomon Rubinstein, il *re dei pantaloni*, dà voce alla propria angoscia, la stessa che ogni essere sensibile prova di fronte alle ingiustizie. Da parte sua decide di passare all'azione e di investire la propria fortuna, frutto di un'intera vita di lavoro, nella *SOS Benevoli*, un'associazione che ha come scopo quello di aiutare i diseredati. *Aiutare*, del resto, è stato da sempre il verbo più importante del suo vocabolario. L'umanità attende da troppo tempo di essere consolata e ha urgente bisogno del Messia: modestamente, seppure *ad interim*, Salomon Rubinstein si prova ad esserlo, scegliendosi anche un discepolo, il giovane Jeannot, vero «autodidatta dell'angoscia».

Pubblicato nel 1979 con lo pseudonimo di Émile Ajar, per la sconcertante e formidabile ironia, per i toni irresistibilmente paradossali, *L'angoscia del re Salomone* rappresenta per molti il capolavoro di Romain Gary.

Romain Gary, pseudonimo di Roman Kacew, nasce a Vilna nel 1914. Vive alcuni anni a Varsavia e nel 1928 si trasferisce a Nizza con la madre. Dopo studi di diritto si arruola nell'aviazione francese e nel 1940 raggiunge il generale De Gaulle. Alla fine della guerra pubblica il primo romanzo e inizia la sua carriera di diplomatico. Nel 1956 ottiene il premio Goncourt con *Le radici del cielo*. Dal 1961 si dedica a tempo pieno alla letteratura e alla realizzazione di film. Poi, con lo pseudonimo di Émile Ajar, conduce una doppia vita artistica pubblicando romanzi di grande successo. Muore suicida a Parigi nel 1980.

Philippe Haddad

### **L'ebraismo spiegato ai miei amici**

*Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann*

*Collana «Schulim Vogelmann», n. 109*

*pp. 242, € 13, ISBN 978-88-8057-167-4*

Cos'è l'ebraismo? Questo libro, in modo semplice e completo, presenta i diversi aspetti dell'ebraismo, seguendo tre linee principali: la storia, la religione e le sfide della modernità. Vi vengono esposti non soltanto gli eventi fondamentali della storia, i grandi temi biblici, le feste, le leggi alimentari, ma anche il ruolo della donna, il dialogo tra laici e religiosi e quello fra le varie religioni. Da questa analisi emerge un ebraismo variegato, attraversato da tendenze molteplici. Un ebraismo che, costantemente alla ricerca di un equilibrio tra fedeltà religiosa e adattamento alla realtà contemporanea, ha saputo sempre rimanere vivo.

Philippe Haddad è rabbino e delegato ai rapporti con i giovani al Consistoire di Parigi. Insegna pensiero ebraico nel quadro degli incontri e delle conferenze interreligiose e collabora regolarmente al giornale *Témoignage chrétien* e alla rivista *Tribune juive*.

---

**Per cominciare...**


---

Adin Steinsaltz

**La rosa dai tredici petali****Un incontro con la mistica ebraica***Traduzione di Rosanella Volponi**Collana «Schulim Vogelmann», n. 84**pp. 146, € 12, ISBN 978-88-8057-112-4*

Tra le molte migliaia di angeli che si trovano nei vari mondi ci sono quelli che sono esistiti dall'inizio del mondo, in quanto sono parte immutabile dell'Essere Eterno e dell'ordine fisso dell'universo. Questi angeli in un certo senso costituiscono i canali dell'energia attraverso i quali la grazia divina sale e scende nei mondi. Ma ci sono anche angeli che vengono costantemente creati di nuovo, in tutti i mondi e specialmente nel mondo dell'azione dove i pensieri, i fatti e le esperienze danno origine ad angeli di diverso tipo. Il rabbino Adin Steinsaltz – uno studioso di fama mondiale che riveste un ruolo unico per la sua capacità di fare da ponte fra laici e religiosi –, parlandoci di angeli, di santità, di pentimento e di altro ancora con la sua eccezionale capacità di padroneggiare con l'intelletto ciò che è appannaggio della mistica, ci offre in questo libro un approccio nuovo e tuttavia antichissimo di considerare il significato della nostra vita. Di lui la Giuntina ha pubblicato anche *Cos'è il Talmùd*.

Adin Steinsaltz, nato a Gerusalemme nel 1937, rabbino e leader spirituale, laureato in chimica e fisica, è conosciuto principalmente per la sua monumentale traduzione commentata del Talmùd in ebraico moderno.

Lizzie Doron

**Perché non sei venuta prima della guerra?***Traduzione di Shulim Vogelmann**Collana «Israeliana»**pp. 146, € 12, ISBN 978-88-8057-112-4*

«E ogni anno, al momento di cantare “Uno è il nostro Dio”, Helena sospirava e in una sorta di controcanto chiedeva: “Perché non due? Perché non due?”, e poi spiegava il significato di quella domanda: “Perché quello che abbiamo ha sbagliato, e non c'era un altro Dio che correggesse lo sbaglio”. E in una tremenda afflizione aggiungeva: “Peccato, peccato che ce n'è uno solo e non di più”».

Un libro assolutamente nuovo sulla Shoah, di cui non si parla mai espressamente ma che affiora oscura e devastante solo attraverso le ferite e i fantasmi che ossessionano Helena. Una figura di donna che, indomita, riesce a trasformare l'esperienza del dolore in una visione del mondo libera da ogni sovrastruttura e condizionamento. Come se riuscisse a fissare l'essenza del bene e del male senza bruciarsi gli occhi e l'anima.

Liz  
a lu  
abi  
gra  
rosi  
200  
200  
Alz  
vol

Ye  
Vo  
Tra  
Co  
pp.

La  
Da  
que  
pre  
chi  
vec  
me  
infi  
con  
des  
sim  
affr  
e so  
bile  
di u  
me

Yel  
isra  
fia  
ces  
tor  
trad  
anc  
am  
cor

Eli  
Pe  
Tra  
Co  
pp.

«D  
un  
sul

---

## Per cominciare...

---

Lizzie Doron è nata a Tel Aviv nel 1953. Dopo aver vissuto a lungo in un kibbutz sulle alture del Golan è tornata ad abitare nella sua città natale. I suoi libri hanno riscosso un grande successo di pubblico e di critica e hanno vinto numerosi premi tra cui il premio Buchman di Yad Vashem nel 2003 e il premio Jeanette Schocken nel 2007. In Italia nel 2009 ha vinto il premio Adei-Wizo e il premio Francesca Alziator. Per la Giuntina ha pubblicato anche *C'era una volta una famiglia* e *Giornate tranquille*.

Yehoshua Kenaz

### Voci di muto amore

Traduzione di Elena Loewenthal

Collana «Israeliana»

pp. 304, € 15, ISBN 978-88-8057-253-4

La signora Moskovitch e Paula la smemorata, il pittore Dagan e Fichman il pazzo sono alcuni tra i protagonisti di questo romanzo, tutti anziani ospiti di una casa di cura nei pressi di Tel Aviv. Qui, tra i corridoi e le camere, si rispecchiano con grande potenza i disagi e le paure di persone vecchie e malate, abbandonate alla propria solitudine, alla mercé di qualunque sfruttatore, costrette a una nervosa attesa dell'ultima chiamata. Il tempo è dilatato in uno spazio infinito di ricordi e di rimorsi, i rapporti umani segnati dalla condizione insostenibile di non essere più indipendenti, i desideri personali relegati a particolari insignificanti, ultimi simbolici resti di vite ormai spese. *Voci di muto amore* è un affresco portentoso della vecchiaia, una descrizione lucida e sconvolgente di uomini e donne schiacciati dall'insostenibile peso degli anni. E, al tempo stesso, è una forte denuncia di una società indifferente ed egoista, ormai priva del sentimento della compassione.

Yehoshua Kenaz è considerato uno dei più grandi scrittori israeliani. Nato a Petach Tikva nel 1937, ha studiato filosofia all'Università Ebraica di Gerusalemme e letteratura francese alla Sorbona. Già traduttore di classici francesi e redattore dell'autorevole *Ha'aretz*, è autore di romanzi e racconti tradotti in tutto il mondo. Per la Giuntina ha pubblicato anche *La grande donna dei sogni*, *Ripristinando antichi amori*, *Momento musicale* e *Appartamento con ingresso nel cortile*.

Elie Wiesel

### Personaggi biblici attraverso il Midrash

Traduzione di Valeria Bajo

Collana «Schulim Vogelmann», n. 137

pp. 184, € 14, ISBN 978-88-8057-270-1

«Da bambino leggevo questi racconti biblici con uno stupore misto ad angoscia. Immaginavo Isacco sull'altare, e piangevo. Vedevo Giuseppe principe

---

**Per cominciare...**


---

d'Egitto, e ridevo». A questo stupore e a questa angoscia Elie Wiesel fa partecipare i lettori di queste pagine. A partire dalle fonti bibliche e attraverso le leggende del Midrash, egli ci parla di alcuni grandi personaggi della Bibbia e riscopre il senso della loro storia con una interpretazione poetica e al tempo stesso problematica. Adamo, Caino e Abele, Abramo e Isacco, Mosè, Giobbe sono qui rievocati nella densità della loro umanità, nel significato della loro vita, nella perenne attualità del loro messaggio.

Daniel Vogelmann

**Le mie migliori barzellette ebraiche**

*Illustrazioni di Bjørn Okholm Skaarup*

*Fuori collana*

*pp. 65, € 6, ISBN 978-88-8057-370-8*

«Ancora un libro di barzellette ebraiche?» vi domanderete. In effetti, di libri di barzellette ebraiche ce ne sono già tanti, e tutto sommato non credo che si sentisse la mancanza di una raccolta delle mie migliori, anche perché le barzellette non sono mai «tue», a meno che tu non l'abbia inventate. Ma nessuno sa chi inventa le barzellette: questo è uno dei misteri insondabili dell'universo. Che sia Dio stesso? Forse per consolarci dell'esser nati.

*Daniel Vogelmann*

Daniel Vogelmann, nato a Firenze nel 1948, esordisce negli anni '70 come poeta, pubblicando alcuni volumi di liriche, tra cui *Fondamentale* (1972). Nel 1980 fonda la casa editrice Giuntina, la cui prima pubblicazione nella collana «Schulim Vogelmann», dedicata alla memoria del padre, fu *La notte* del premio Nobel Elie Wiesel (tradotta dallo stesso Vogelmann) a cui negli anni si sono aggiunti circa 500 titoli sulla cultura ebraica.